

martedì 11 giugno 2019

Fasano. Ripetuti presunti atti sessuali nei riguardi delle tre nipotine, arrestato nonno 71enne del luogo.

All'alba di stamani, i Carabinieri della Stazione di Fasano hanno tratto in arresto, su ordinanza applicativa della misura coercitiva personale degli arresti domiciliari, emessa dal GIP del Tribunale di Brindisi, su richiesta della locale Procura della Repubblica, che ha concordato con le risultanze degli investigatori, un 71enne fasanese.

Il pensionato è indagato per presunti atti di violenza sessuale aggravata dall'aver commesso e reiterato il fatto in danno delle nipotine, due minori degli anni 10 e una degli anni quattordici, con abuso di relazioni domestiche. Le confidenze affidate dalle due bambine al personale docente dell'istituto scolastico che frequentano, hanno fatto da perno alle attività di indagine successivamente attivate dai Carabinieri. Investigazioni, queste, che, anche grazie alla consulenza di uno psicologo, hanno consentito di ricostruire e cristallizzare il drammatico vissuto delle tre piccole vittime.

Gli episodi di violenza, cominciati nel 2009 con la maggiore delle tre nipoti, si sono susseguiti sino all'aprile del 2019 e hanno avuto luogo quando le tre bambine venivano anche temporaneamente affidate alla vigilanza dei nonni. Divenute più grandicelle, a volte quando di notte rimanevano a dormire dai nonni per paura di essere insidiate chiudevano la camera da letto a chiave. Dagli accertamenti è comunque emerso che i presunti episodi sono avvenuti con atti subdoli e repentini, compiuti improvvisamente allo scopo di sorprendere le minori e quando non vi erano altre persone presenti.

I presunti comportamenti delittuosi subiti dalle minori sono stati da queste descritti con drammatica lucidità, sono proseguiti nel corso degli anni e sono incompatibili con semplici manifestazioni di affetto di un nonno nei confronti delle nipoti. La presunta ripetizione nel corso degli anni delle gravi condotte delittuose, ha dimostrato l'incapacità dell'indagato di contenere gli impulsi sessuali e ha rivelato un concreto pericolo di reiterazione delle medesime condotte. La grave vicenda, come detto, è emersa in ambito scolastico, sono state le insegnanti a raccogliere le prime confidenze delle vittime, queste dopo aver superato l'iniziale imbarazzo di non essere credute si sono aperte dichiarando le presunte molestie subite dal nonno. Il racconto è stato poi consegnato ai Carabinieri del posto che di concerto con l'Autorità Giudiziaria hanno attivato con ogni cautela gli accertamenti e l'audizione protetta delle minori.

Le testimonianze raccolte sono state poi anche corroborate dall'ascolto delle minori da parte di un consulente della Procura, con modalità tali da non compromettere la genuinità dei ricordi. Importante quindi si è rivelato il ruolo della scuola e la sensibilità degli insegnanti che hanno captato i segnali di disagio e di allarme delle minori, conquistandone la fiducia. Disagio quello espresso dalle parti offese, probabilmente non percepito adeguatamente in ambito familiare. All'indagato è stata pertanto applicata la misura coercitiva degli arresti domiciliari, con la prescrizione di non allontanarsi dall'abitazione senza l'autorizzazione del giudice, nonché di non comunicare in qualsiasi modo neanche per via telefonica con persone diverse da quelle che con lui convivono o che lo assistono.

